

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
34	Il Centro	12/07/2019	<i>IMPRUDENTE: IMPIANTO IRRIGUO, SI VA AVANTI (M.S.)</i>	2
12	Il Gazzettino - Ed. Padova	12/07/2019	<i>LAVORI SUL VECCHIO PONTE, INTESA CON SACCOLONGO</i>	3
34	Il Giornale di Vicenza	12/07/2019	<i>PROGETTO LIFE ALBERI ANTI PIENA PROTEGGONO PIAZZA LIBERTA'</i>	4
16	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	12/07/2019	<i>AL VIA MESSA IN SICUREZZA S.P. 73</i>	5
13	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	12/07/2019	<i>BREVI - ACCOLI MESSA IN SICUREZZA</i>	6
1	Il Quotidiano di Sicilia	12/07/2019	<i>SULLA SPESA DEI FONDI EUROPEI PERFORMANCE ITALIANE POSITIVE</i>	7
1	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	12/07/2019	<i>A POVEROMO IL DIVIETO NON C'E' MA CI SONO RUSPA E DRAGA AL LAVORO</i>	11
5	La Nazione - Ed. Massa	12/07/2019	<i>MARE VIETATO IN 41 STABILIMENTI. `DANNO ENORME'</i>	13
22	La Nuova del Sud	12/07/2019	<i>SP73, LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA</i>	14
18	Liberta'	12/07/2019	<i>DANNI DEL MALTEMPO A FERRIERE SONO PARTITI I LAVORI PER RIPARARLI</i>	15
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Cascinanotizie.it	12/07/2019	<i>AL VIA L'ULTIMA FASE DEI LAVORI PER IL CANTIERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DI PISA NORD</i>	16
	Ilgiornaledivicenza.it	12/07/2019	<i>«PROSSIMA TAPPA: 25 MILA ABITANTI»</i>	18
	IonioNotizie.it	12/07/2019	<i>CATANZARO - ALLACCI ABUSIVI E FURTI D'ACQUA: IL CONSORZIO STA EFFETTUANDO CONTROLLI A TAPPETO</i>	20
	Ladige.it	12/07/2019	<i>BASTA UN CLIC SUL TELEFONINO PER IRRIGARE GLI ULIVI</i>	22
	Lanuovasardegna.it	12/07/2019	<i>TORPE', NUOVO SOPRALLUOGO ALLA DIGA MACCHERONIS</i>	24
	Larena.it	12/07/2019	<i>CANALBIANCO, PATTO ANTI-RIFIUTI TRA 32 COMUNI</i>	27
	Messaggeroveneto.gelocal.it	12/07/2019	<i>DIGA DI RAVEDIS ATTESO IL SI' AI LAVORI ALLE ALTRE PARATOIE</i>	29
	Meteoweb.eu	12/07/2019	<i>CANALE EMILIANO ROMAGNOLO: 60 ANNI DI RICERCA E INNOVAZIONE A SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA E DELL'AMBIE</i>	34
	ValdarnoPost.It	11/07/2019	<i>TERRITORIO</i>	36

# Imprudente: impianto irriguo, si va avanti

L'assessore regionale ha assicurato ai sindaci, alle associazioni e al Consorzio che l'opera si farà



Imprudente (a sinistra) all'incontro

▶ AVEZZANO

Avanti a step verso l'impianto di irrigazione del Fucino, con il primo passo che sarà la rete intubata nella Piana. Il contrordine, per evitare la perdita dei fondi Masterplan (50 milioni di euro da appaltare entro la fine del 2021), vista l'impossibilità di ottenere tutte le autorizzazioni necessarie per l'opera completa, è spuntato ieri nel summit promosso dall'assessore regionale all'Agricoltura, **Emanuele Imprudente** - con a fianco il capo della segreteria di Marsilio, **Massimo Verrecchia** - mirato a stabilire un percorso condiviso con Consorzio di bonifica, Arap, sindaci e as-

sociazioni: tutti concordi sulla necessità di non perdere quei fondi, realizzando il progetto, atteso da anni dagli agricoltori del Fucino, a step. Operazione non facile, poiché gli attori della vicenda sono in tanti e il rischio di andare a sbattere è alto. Per non entrare in rotta di collisione con l'Autorità di Bacino, che ha confezionato il progetto generale, amministratori e tecnici hanno condiviso una strategia che va verso la scissione del progetto generale per utilizzare i 50 milioni per la realizzazione della rete intubata, destinando una parte delle risorse alla progettazione per le vasche di laminazione del progetto originario.

Questo consentirebbe di cercare altri fondi nazionali ed europei per il completamento dell'opera da 230 milioni di euro. L'impianto irriguo, quindi, si farà a pezzi. «È giunto il momento di passare alla fase di concretizzazione di quest'opera», ha affermato Imprudente, «ora la Regione, di concerto con gli enti, avvierà le procedure per arrivare alla fase operativa entro le scadenze. Per la prima volta, però, si va verso una soluzione condivisa che va nella direzione attesa dal territorio». Sulla stessa lunghezza d'onda il consigliere regionale **Mario Quagliari**, convinto che per non perdere il treno del Masterplan il progetto «vada ri-

modulato dando mandato all'Autorità di Bacino per trovare le risorse necessarie per completare l'opera».

Sindaci, vertici del Consorzio e associazioni, seppur con sfumature diverse, hanno sottolineato la necessità di «fare presto», mentre il primo cittadino di Celano, **Settimio Santilli**, ha chiesto all'assessore Imprudente la costituzione di un «tavolo permanente tra Regione, Consorzio, Arap, amministratori locali e associazioni per seguire passo passo le procedure mirate a centrare un obiettivo inseguito da decenni dalla Marsica. Non molleremo fino all'obiettivo». (m.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



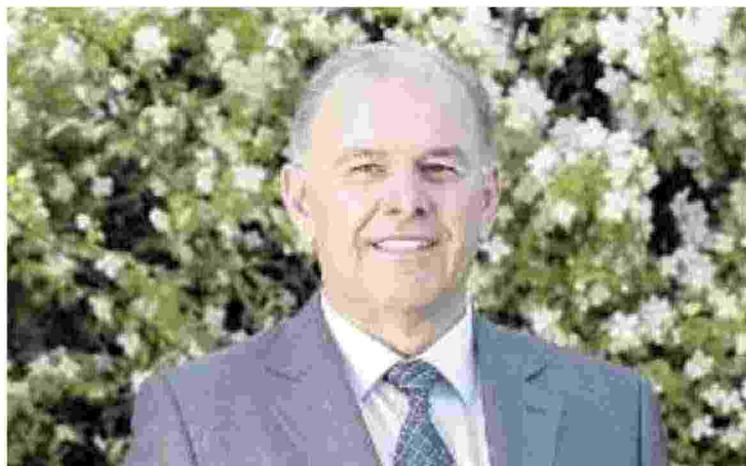
# Lavori sul vecchio ponte, intesa con Saccolongo

**TEOLO**

Transito pericoloso, soldi già stanziati, ma lavori ancora da fare. Nei mesi successivi verrà finalmente messa la parola fine ai lavori di ristrutturazione del ponte sullo scolo Rialtello, che segna il confine fra i comuni di Teolo e Saccolongo. Le condizioni del manufatto apparivano critiche già due anni fa, quando tra i comuni confinanti fu definito un accordo per la sistemazione del passaggio di confine. Entrambe le amministrazioni assunsero la spesa di circa 22 mila euro ciascuna per concorrere a parità di spesa alla realizzazione della ristrutturazione. Qualcosa però non filò per il verso giusto. «I soldi li avevamo stanziati – spiega l'assessore ai lavori pubblici di Teolo, Nevio Sanvido – ed il progetto fu anche approvato dal Consorzio di Bonifica. Ma non riuscimmo mai a partire con i lavori perché Saccolongo, durante la

passata amministrazione non fece altrettanto». Eppure il ponte costituisce un punto di passaggio obbligato per la viabilità locale, mettendo in comunicazione le zone industriali. Proprio il passaggio di un camion nei mesi scorsi ne aveva addirittura causato il danneggiamento della segnaletica, rendendo così indifferibile il termine per l'avvio dei lavori. «Con la nuova amministrazione di Saccolongo – osserva Sanvido – sono ripresi i contatti e quindi i lavori sono pronti a ripartire. E' già stata nel frattempo stanziata una somma per la nuova segnaletica, per consentire il transito sul ponte solamente dei mezzi leggeri. Proprio per questo motivo verrà posta in atto un restringimento della carreggiata in modo da evitare l'accesso dei mezzi pesanti. Sappremo comunque rendere la comunicazione con Saccolongo finalmente efficiente, accontentando tante necessità dei residenti».

**Lucio Piva**



**LAVORI PUBBLICI** L'assessore Nevio Sanvido



**SANTORSO**

# Progetto Life Alberi anti piena proteggono Piazza Libertà

Entra nel vivo il progetto europeo "Life Beware": tecnici al lavoro per la messa in sicurezza idraulica del territorio di Santorso e Marano. Nel Comune di Santorso, capofila dell'iniziativa, sono iniziati, con la supervisione del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (Tesaf) dell'Università di Padova, i lavori in Piazza della Libertà per la costruzione di un giardino pluviale a sud del parcheggio e di un'aiuola di bioritenzione nel lato est, con la messa a dimora di un ontano nero, di 40 piante arbustive e 65 piante erbacee.

L'intervento favorirà il controllo e l'infiltrazione delle acque piovane che scorrono sulla superficie impermeabile di asfalto del parcheggio. Grazie alle piante saranno ridotti e migliorati di qualità i volumi d'acqua che si producono durante le precipitazioni intense, rendendo così il sistema di drenaggio urbano più sicuro. A Marano, i lavori sono seguiti dal Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta: qui è iniziata la sistemazione idraulica del Fosso Sant'Angelo e dell'adiacente strada comunale. Un'opera idraulica funzionale allo scarico di fondo e di troppo pieno del micro-bacino che sarà realizzato nell'area agricola di Giavenale, a Schio. ● S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marrese: «Lavoriamo a intervento completo di ex Scanzano Lido Torre»

## Al via messa in sicurezza S.p. 73

È stato avviato l'intervento di messa in sicurezza della Strada Provinciale 73 (ex S.P. Scanzano Lido Torre), che riguarderà in particolare il ripristino dell'asfalto e il rifacimento della segnaletica orizzontale. Si tratta di lavori urgenti per far fronte alle esigenze di viabilità, nella strada che collega Scanzano Jonico e la strada statale 106 Jonica alle aree turistiche della fascia jonica, soprattutto in considerazione dell'aumento esponenziale nel periodo estivo del volume del traffico e della presenza nella zona di villaggi e insediamenti balneari.

«Si tratta di un intervento urgente e fondamentale per una strada strategica per il collega-

mento tra Scanzano e il mare - sottolinea il presidente della Provincia di Matera Piero Marrese -.

Un intervento piccolo, ma necessario, che però rientra nell'ambito di un progetto più ampio che da diverso tempo sta approntando la Provincia di Matera. Stiamo lavorando infatti nel reperimento di risorse per la messa in sicurezza dell'intero tratto in questione, che prevede l'adeguamento e l'allargamento della carreggiata, nonché la possibilità di realizzare sulla stessa strada una pista ciclabile.

Attendiamo ora di essere convocati dalla Regione Basilicata per avviare un tavolo tec-

nico molto presto; in quella sede verrà completato l'iter di progettazione di questa strada e affrontate le altre problematiche che riguardano la viabilità sulle strade provinciali».

Soddisfazione ha espresso anche il consigliere provinciale Silvio De Marco per un intervento che consentirà un più comodo afflusso verso le località marittime.

Sempre sulla SP 73, è in corso una pulizia straordinaria di bonifiche, nell'ambito di un intervento concordato tra il consigliere provinciale Silvio De Marco e il Consorzio di Bonifica, rappresentato dal coordinatore dei centri operativi, il geom. Francesco Potenza e dal geom. Andrea Ciccarelli.



Il presidente della Provincia Piero Marrese



**ARIANO IRPINO**

## Accoli messa in sicurezza

ARIANO IRPINO - Contrada Accoli necessita di lavori per scongiurare pericoli di frana. L'opera è possibile realizzarla grazie ad un progetto redatto dal Consorzio di Bonifica dell'Ufita.

Gli interventi sono previsti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico. E per questo specifico intervento, il progetto del Consorzio di Bonifica, prevede una spesa complessiva di 19.663,34 euro. Si deve ora procedere alla selezione della ditta cui affidare i lavori. Ricordiamo che, in risposta alla manifestazione di interesse, sono giunte 41 richieste di partecipazione. Si tratta di eseguire ben 8 interventi per il riassetto territoriale delle aree a rischio del territorio arianesese. I tempi di esecuzione, stando al bando si esauriscono in trenta giorni.



FORUM N. 2.882

Caponetto, dir. gen. Agenzia per la Coesione territoriale

**Sulla spesa dei Fondi europei performance italiane positive**



Servizio a pagina 6

Forum con

Antonio Caponetto  
direttore generale  
Agenzia  
per la Coesione  
territoriale

Antonio Caponetto, ospite del QdS per il 2.882° forum con i Numeri Uno

**Sulla spesa dei Fondi europei performance italiane positive**

Competenze professionali per lo sviluppo economico dei territori

Roma

**Di cosa si occupa l'Agenzia per la coesione territoriale?**

“Si tratta di un'Agenzia governativa istituita nel 2014, vigilata direttamente dal presidente del Consiglio dei ministri, che ha la funzione di promuovere lo sviluppo economico dei territori, con compiti di monitoraggio e vigilanza, garantendo standard di comportamento delle Amministrazioni nazionali e regionali che gestiscono i Fondi europei. Inoltre, può assumere funzioni dirette di autorità di gestione di programmi finanziati con le risorse della politica di coesione e per la conduzione di specifici progetti. Infine, non meno importante può proporre le necessarie misure di accelerazione degli interventi”.

**Quante sono le linee di finanziamento?**

“I fondi strutturali e di investimento europei sono quattro. La distinzione è fra Fse (Fondo sociale europeo), Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale), Feamp (Fondo europeo

per gli affari marittimi e la pesca) e Fesr (Fondo europeo per lo sviluppo regionale). Esiste poi il Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc) che è alimentato da risorse nazionali. Il Fesr è quello più consistente, con competenze di intervento più ampie e gestito direttamente da noi”.

**Perché, gli altri non lo sono?**

“Anche a livello di Commissione europea ogni Fondo ha una Direzione generale. Trattandosi, poi, di fondi specializzati per materia, la differenziazione è inevitabile. Va però precisato che vi è una compenetrazione molto forte, anche perché ci sono parecchi programmi plurifondo, che mettono insieme per esempio il Fesr con il Fse. Tuttavia a ‘comandare’ è lo stanziamento finanziariamente più forte, quasi sempre il Fesr”.

**Come avviene il finanziamento dei progetti?**

“Supponiamo che una certa Regione preveda di realizzare interventi in strade e aiuti alle imprese. Il programma stabilirà per esempio, fatta 100 la dotazione totale, di destinare 30

alle strade e 70 alle imprese. Si passa alla fase di definizione dei criteri di selezione delle priorità e ogni Amministrazione realizza gli interventi, attraverso la redazione di progetti. Man mano che le opere vengono attuate e che, quindi, i soldi vengono spesi, se ne chiede all'Unione europea il rimborso, attraverso la certificazione degli interventi”.

**Dunque le Amministrazioni questi soldi li devono anticipare...**

“Non del tutto, perché i programmi ricevono un prefinanziamento nell'ordine del 10-20 per cento dell'ammontare. Poi bisogna tenere presente che la certificazione va fatta anno per anno e deve rispondere a determinati target fissati dall'Ue, la quale stabilisce l'ammontare del prefinanziamento e poi impegna la somma nel proprio bilancio. Ipotizziamo, per semplicità, un solo programma che ‘vale’ 100 per sette anni: la Regione dovrà spendere e certificare un settimo di 100 per ogni anno. Subito, per dare fiato e partire, viene erogato il prefinanziamento. L'anno successivo verrà erogato, dopo essere stato certificato, il primo set-

timo di 100 e così fino alla fine. Questo significa anche che, trattandosi di un meccanismo a rimborso secondo la logica 'N+3', è vero che il programma settennale è 2014-2020, ma è pur vero che le certificazioni hanno un'estensione temporale fino al 2023".

**Quando si dice che una Regione ha certificato una somma significa che l'importo è stato speso?**

"Certo, altrimenti non lo si potrebbe certificare. Ogni programma è dotato

di un sistema di gestione che assicura che l'attività di controllo sia svolta a vari livelli: il primo precede la certificazione delle spese alla Commissione europea, il secondo svolge attività di audit. A cui possono aggiungersi le verifiche che possono essere disposte dagli organismi Ue".

**Al di là di questa esaustiva spiegazione tecnica, i fondi l'Italia li spende o no?**

"Spesso leggo sulla stampa frasi del

tipo 'L'Italia perde fondi europei'. In senso letterale questo non è vero: da quando esiste questo tipo di programmazione il nostro Paese ha perso sì qualcosa, ma in termini di 'zerovirgola'".

**Testi di  
Valerio Barghini  
A cura di  
Carmelo Lazzaro Danzuso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I temi trattati

1. Mission istituzionale
2. Gestione fondi Ue
3. Situazione siciliana
4. Obiettivi da raggiungere



Antonio Caponetto

*Antonio Caponetto nasce il 25 maggio del 1965. Nel 1983 consegue la maturità classica e nel 1988, presso l'Università degli studi di Catania, la laurea in Giurisprudenza, indirizzo pubblicistico-amministrativo. Per un decennio ricopre l'incarico di assistente parlamentare alla Camera prima e di funzionario addetto all'Ufficio legislativo di vari gruppi parlamentari del Senato poi. A partire dagli anni Duemila presta la propria opera prima al ministero Economia e Finanze, poi a quello per lo Sviluppo economico, in particolare nel Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione. Infine, all'interno della Presidenza del Consiglio. Da settembre 2018 è direttore generale dell'Agenzia per la Coesione territoriale.*

# Frodi comunitarie in diminuzione

**Se non sono state perse delle somme, non si possono però negare problemi di lentezza...**

“L’Italia è afflitta da ritardi nell’utilizzo dei fondi, alcuni legati alle lungaggini del sistema giudiziario. Tuttavia il nostro Paese ha due aspetti peculiari: prima di tutto una struttura amministrativa molto più complessa, con Stato, Regioni, Enti locali, Consorzi di bonifica e chi più ne ha più ne metta; l’altro aspetto è legato alla conformazione del territorio e alla storia, poiché siamo l’unico Paese attraversato al suo centro da una catena montuosa. In Italia, poi, appena scavi una strada per realizzare, per esempio, una linea della metropolitana, il passato ti restituisce subito qualcosa. Una situazione che da un lato fa lievitare i costi, dall’altro allunga i tempi. A fare da contraltare, l’aspetto positivo del trend delle frodi comunitarie: i dati evidenziano che l’Italia non solo ne ha meno, ma vi è anche un andamento decrescente. In questo, però, giocano un ruolo anche i diversi sistemi giudiziari: la Spagna, per esempio, parla di frode, e quindi denuncia all’Olaf, l’organismo europeo preposto, solo quando la sentenza è passata in giudicato. Da noi, viceversa, si parla di frode, e vi è la relativa segnalazione, sia quando è ancora presunta che quando ha dato vita a un procedimento giudiziario.

Un totale di fondi europei strutturali che raggiunge quasi la cifra di 7,5 miliardi di euro

## In campo una task force per spendere le risorse rimaste impantanate in Sicilia

Tra le Regioni del Mezzogiorno, è quella che presenta maggiori ritardi

**Nel Mezzogiorno com’è la situazione? A parte le virtuose Puglia e Basilicata, sembra vi siano intoppi che rischiano di far perdere delle opportunità...**

“La Sicilia, al Sud, è la Regione che presenta i maggiori ritardi. Basti pen-

sare che l’anno scorso, a giugno, non era stato certificato praticamente nulla. Abbiamo così deciso, di comune accordo con il ministro per il Sud Barbara Lezzi, il presidente della Regione Nello Musumeci e Corine Cretu, commissario europeo per la politica regio-

nale nella Commissione Juncker, di inviare una task force dedicata unicamente agli investimenti del Piano operativo regionale Fesr: otto componenti del Nuvec (il Nucleo di verifica e controllo dell’Agenzia, nda) e due funzionari che hanno operato, per tutto il secondo semestre 2018, in affiancamento alle strutture regionali. Questo ha permesso di certifi-

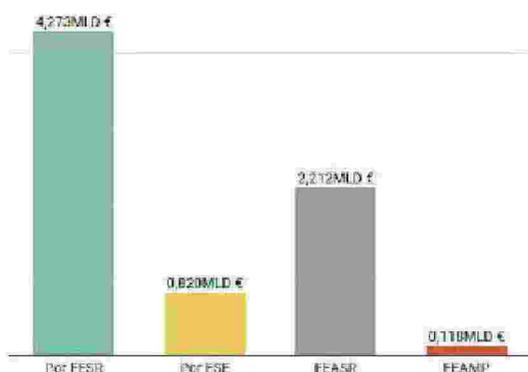
care interventi per 719 milioni di euro, consentendo alla Sicilia di raggiungere il target N+3 fissato. Cifra nel frattempo salita a 734 milioni e un delta per il 2019 pari a circa 388 milioni di euro. Per raggiungere la cifra prevista di 1 miliardo e 121 milioni di euro”.

**Qual è la dotazione complessiva per la Sicilia?**

“Per quanto concerne il Fesr, poco più di 4,2 miliardi. Ciò significa che da qui al 2020, dedotto il miliardo e 121 milioni di cui sopra, ne restano da certificare circa 3. Vanno poi aggiunti 0,820 miliardi del Fse e 2,33 miliardi che scaturiscono dalla somma tra Feasr (2,212 miliardi) e Feamp (0,118 miliardi). Per un totale di fondi europei strutturali di quasi 7,5 miliardi di euro. Relativamente al Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc), invece, nel periodo 2014-2020 alla Regione Sicilia, attraverso il Patto per il Sud, sono state destinate risorse per 2,320 miliardi di euro, con finanziamenti a interventi in cantiere per circa 143 milioni di euro e 452 milioni a interventi con progettazione in corso”.

### Dotazione complessiva fondi SIE Regione Siciliana

circa 7,5 miliardi di Euro



Semplificazioni in arrivo grazie dal nuovo Decreto Crescita

# Serve un'accelerazione per i 4,2 mld di Fesr

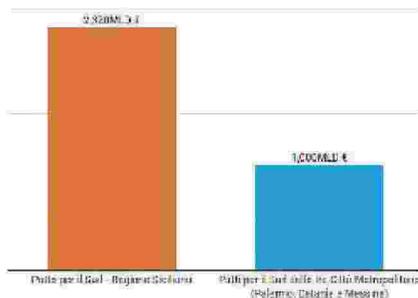
Un obiettivo da raggiungere tassativamente

**Se la Sicilia deve spendere e certificare circa 3 miliardi di euro da qui al 2020, serve una grande accelerazione?**

“Una rincorsa sarà necessaria, pena subire una perdita secca di risorse. Dobbiamo tassativamente raggiungere gli oltre 4,2 miliardi di Fesr certificati. Un enorme aiuto lo dà, non soltanto per la Sicilia, il nuovo Decreto Crescita che prevede, al fine di snellire le procedure e in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatori, una loro riclassificazione, affinché ogni Amministrazione possa produrre un unico ‘Piano sviluppo e coesione’ con modalità unitarie di gestione e monitoraggio. Ciò non toglie che avremo una spesa più concentrata che dovrà mettere in moto un consistente effetto propulsivo. Un ruolo fondamentale lo gioca ancora una volta la Regione. Serve la stabilità, non solo politica: un eccessivo turn over di dirigenti non porta benefici. In ogni caso per il periodo 2014-2020 la Sicilia finora ha certificato tutte le spese previste dal bilancio dell’Unione senza incorrere in disimpegno di fondi e rispettando i tempi dei Regolamenti. Un po’ in affanno, ma lo ha fatto”.

## Dotazione complessiva fondi FSC Regione Siciliana

circa 3,3 miliardi di Euro



### L'azione di supporto proseguirà?

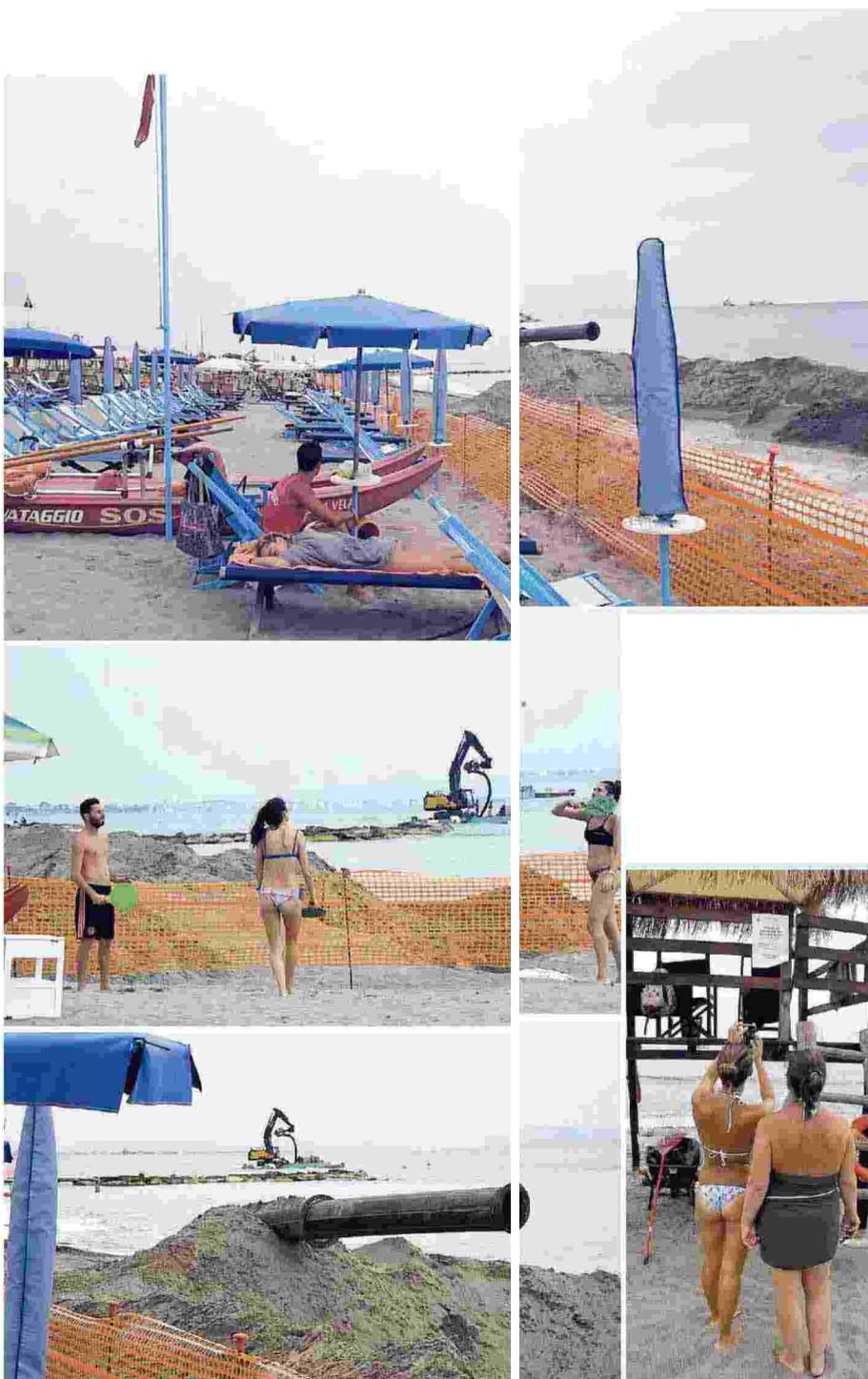
“Sì. Sono in corso incontri bilaterali e qualche settimana fa a Catania si è tenuto il Comitato di sorveglianza per la partecipazione al quale, giova ricordarlo, non sono dovuti gettoni di presenza, né compensi, né rimborsi spese o altri emolumenti. Io, con questa opera di affiancamento, mi pongo anche un altro obiettivo: far crollare il luogo comune secondo cui i fondi europei sarebbero una cosa talmente complicata da renderli comprensibili solo a pochi. Non è così”.



MASSA

# A Poveromo il divieto non c'è ma ci sono ruspa e draga al lavoro

In uno dei tratti in cui si può fare il bagno, la rete arancione chiude l'accesso alla battigia  
Stefano Gazzoli: quei lavori sono importanti. I balneari sui colibatteri: serve un tavolo /A PAG. 11 E IN CRONACA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

**L'estate nera**

# Il divieto non c'è ma ci sono le ruspe Lavori in corso in zona Poveromo

In un tratto i tuffi sono off limits, ma perché c'è la draga Gazzoli: quei lavori servono. E sui colibatteri: un tavolo subito

MASSA. Ci sono 41 stabilimenti balneari in cui in acqua non puoi mettere un piede perché Arpat, nei campioni prelevati lunedì, ha beccato colibatteri. Batteri fecali presenti in percentuali ben superiori a quelle consentite dalla legge. Cartelli di divieto anche in quel di Carrara (seppur in un tratto breve e in cui non insistono stabilimenti) e a Cinquale dove i tratti in cui il bagno è vietato sono due.

Non il massimo per un territorio che ambisce a rilanciarsi come meta turistica tanto più che nel tratto, all'altezza di Ronchi Poveromo, in cui il bagno si può fare perché di colibatteri non ce ne sono, tocca comunque sudare: ad impedire tuffi e nuotate lì ci pensa la rete arancione con cui il Comune delimita l'aria di cantiere per i lavori di riprofilatura della costa. La draga prende sabbia dai banchi al largo e la getta in battigia: niente bagno e niente tintarella a riva.

Stefano Gazzoli, titolare del bagno Sara e presidente regionale dei balneari Confesercenti, sa bene che quei lavori in piena stagione turistica sono un fastidio bello e buono, ma in quel cantiere vede pure del positivo: «Un intervento di questo tipo - spiega - non è mai stato fatto. È importante valutarne i risultati, per comprendere se possa essere riproposto per i ripascimenti». Se i lavori - per parafrasare - andavano fatti, altra cosa sono i divieti: «I divieti - spiega Gazzoli - vengono posti nel 90% dei

casi in zone limitrofe agli sbocchi a mare e solitamente dopo eventi burrascosi. I torrenti aumentano la loro portata e trasportano a mare tutto quello che è sul fondale e tutto quello che "involontariamente" è stato lasciato sugli argini. La mattina successiva, a temporale avvenuto, ci siamo ritrovati a riva con bagnini e trattori per la raccolta del lavarone». Per Gazzoli il territorio va guardato nella sua interezza: «I torrenti sono diventati color latte durante il temporale e questa macchia bianca è arrivata al mare. L'esperienza

**Le associazioni:  
evitiamo allarmismi  
servono incontri  
e soluzioni condivise**

del connubio Marmo e Acqua - ironizza sull'evento dell'estate - non avevo capito fosse da fare durante il bagno in mare. Perdonatemi la battuta - smorza - non sto puntando il dito, ma cercando collaborazione. La volontà propositiva Gazzoli vuole mettercela: «Chiedo al consorzio di bonifica e all'amministrazione un tavolo in cui si stabiliscano le competenze, anche economiche. Il controllo dei torrenti è di competenza del Consorzio: comprendendo ogni difficoltà, non ci si può sottrarre alle responsabilità. È possibile fare in modo che il Consorzio aiuti il Comune contribuendo

a sostenere i costi per lo smaltimento del rifiuto speciale (lavarone ndr)». All'amministrazione Gazzoli chiede più controllo proprio ricordando il colore dei torrenti durante il temporale.

Per Sergio Chericoni, presidente provinciale di Confartigianato, «il superamento dei livelli batterici potrebbe dipendere dalle forti piogge che hanno sovraccaricato gli impianti di smaltimento e portato in mare una gran quantità di sostanze che erano in sospensione. Un fenomeno che doveva essere evitato. Dal 2012 la Regione ha finanziato, con un accordo di programma, una serie di interventi. Alcuni realizzati, altri no. Inaccettabile il divieto di balneazione che sta comportando un enorme danno alle attività turistiche e commerciali. La delicata situazione deve essere approfondita immediatamente. Pertanto chiediamo alla Regione T un celere intervento per il potenziamento dei depuratori e degli allacci. E nel contempo sollecitiamo i Comuni ad intervenire sul contrasto agli scarichi abusivi». Da Chericoni l'invito ad evitare gli allarmismi e a ricollegare i divieti a specifici fenomeni meteorologici.

Banditi gli allarmismi anche da Lorenzo Marchetti, presidente regionale Cna balneari che cerca la via della collaborazione: «Non serve la caccia alle streghe, servono tavoli per affrontare e risolvere i problemi». — C.S.

**IL PUNTO****Ma tra i pennelli 6 e 7  
via libera alle nuotate**

Nelle fotografie la rete arancione che delimita l'area di cantiere e il tubo che "spara" sabbia. Ieri le ruspe erano al lavoro in zona Ronchi, nelle foto con la rete, il club nautico della vela a Poveromo. Non distante, all'altezza dei pennelli 6 e 7 (zona bagno Sara Oliviero) il bagno si poteva fare: la draga era a largo, ma l'accesso in battigia e al mare era garantito. Nella fotografia sotto, in verticale, due bagnanti mentre leggono il cartello di divieto affisso allo stabilimento Beach che si trova a Cinquale.

**IL CASO** GAZZOLI (FIBA CONFESERCENTI) CHIEDE L'INTERVENTO DI COMUNE E CONSORZIO DI BONIFICA

# Mare vietato in 41 stabilimenti. 'Danno enorme'

**STESSA** spiaggia, stesso... divieto di balneazione. Un problema che si ripete ormai a cadenza annuale sul nostro litorale con effetti deleteri per il turismo. E sugli ultimi provvedimenti, per la categoria dei balneari prende posizione Stefano Gazzoli presidente Fiba Confesercenti Toscana. «Sempre la stessa storia che poi passa e... fino alla prossima volta non se ne parla. Siamo in piena estate ed ecco che fioccano divieti di balneazione in tutta la costa toscana». A Massa oggi, 41 sono gli stabilimenti balneari in cui è vietato fare il bagno in mare. Tantissimi. «Quante volte – prosegue Gazzoli – dovremo ancora sentire le stesse cose e chiedere di intervenire. Eppure non sembra così complicato il problema. Se andiamo a vedere i divieti vengono posti nel 90% dei casi nelle zone limitrofe agli sbocchi a mare dei torrenti e solitamente dopo eventi burrascosi come accaduto nei giorni scorsi. I torrenti aumentano la loro portata quindi trasportano a mare tutto quello che hanno sul

fondale e tutto quello che è stato lasciato sugli argini». La mattina successiva al temporale i balneari «si sono ritrovati a riva con bagnini e trattori per la raccolta del lavarone. Venerdì sul lungomare ci sarà la raccolta dei sacchi. Possiamo fare qualcosa? Chiedo al Consorzio di Bonifica e all'amministrazione comunale di attivare un immediato tavolo dove si possa stabilire le competenze comprese quelle economiche. Il controllo dei torrenti è di competenza del Consorzio: comprendendo ogni difficoltà, non ci si può sottrarre alle responsabilità e nemmeno stabilire per analisi che il lavarone sia sempre poseidonia o altri vegetali acquatici. E' possibile fare in modo che il Consorzio aiuti il Comune, sostenendo parte dei costi per lo smaltimento del rifiuto proveniente dai torrenti? Al Comune più controllo: i nostri torrenti sono diventati color latte durante il temporale, la macchia bianca è arrivata fino al mare. Sto cercando collaborazione per poter ottenere una tranquillità e rispetto del nostro turismo».



**BALNEARI** Stefano Gazzoli di Fiba Confesercenti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# L'arteria in estate è molto più trafficata per la presenza di strutture ricettive

## Sp73, lavori di messa in sicurezza

### La strada collega Scanzano e la Jonica alle aree turistiche della zona

SCANZANO - È stato avviato l'intervento di messa in sicurezza della Strada Provinciale 73 (ex S.P. Scanzano Lido Torre), che riguarderà in particolare il ripristino dell'asfalto e il rifacimento della segnaletica orizzontale. Si tratta di lavori urgenti per far fronte alle esigenze di viabilità, nella strada che collega Scanzano Jonico e la strada statale 106 Jonica alle aree turistiche della fascia jonica, soprattutto in considerazione dell'aumento esponenziale nel periodo estivo del volume del traffico e della presenza nella zona di villaggi e insediamenti balneari. "Si tratta di un intervento urgente e fondamentale per una strada strategica per il collegamento tra Scanzano e il mare - sottolinea il presidente della Provincia di Matera Piero

Marrese -. Un intervento piccolo, ma necessario, che però rientra nell'ambito di un progetto più ampio che da diverso tempo sta approntando la Provincia di Matera. Stiamo lavorando infatti nel reperimento di risorse per la messa in sicurezza dell'intero tratto in questione, che prevede l'adeguamento e l'allargamento della carreggiata, nonché la possibilità di realizzare sulla stessa strada una pista ciclabile. Attendiamo ora di essere convocati dalla Regione Basilicata per avviare un tavolo tecnico molto presto; in quella sede verrà completaremo l'iter di progettazione di questa strada e affrontate le altre problematiche che riguardano la viabilità sulle strade provinciali". Soddisfazione ha espresso anche il consigliere provinciale Silvio De Marco per un intervento

che consentirà un più comodo afflusso verso le località marittime. "La bella stagione comporta un aumento del flusso verso le località turistiche e balneari, la strada che porta al mare presenta una pavimentazione sconnessa in diversi tratti, al punto da rappresentare un pericolo al transito pubblico, in particolar modo per i motocicli e le biciclette. Nel giro di pochi giorni si completeranno i lavori - spiega il consigliere De Marco -, e sarà quindi garantita una maggiore sicurezza su questa arteria". Sempre sulla SP 73, è in corso una pulizia straordinaria di bonifiche, nell'ambito di un intervento concordato tra il consigliere provinciale Silvio De Marco e il Consorzio di Bonifica, rappresentato dal coordinatore dei centri operativi, il geom. Francesco Potenza e dal geom. Andrea Ciccarelli.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Danni del maltempo a Ferriere sono partiti i lavori per ripararli

Interventi in corso a Pomarolo e nella zona di Ciregna. Per Centenaro chiesto l'aiuto del Consorzio di bonifica

Nadia Plucani

## FERRIERE

● Sono iniziati a Pomarolo di Ferriere i lavori di consolidamento della strada che la scorsa primavera era stata parzialmente danneggiata da una frana scesa a causa delle intense piogge. Il transito non era stato interrotto, ma i lati del tratto di strada interessato, per circa un centinaio di metri, era stato delimitato per attirare l'attenzione degli automobilisti dell'eventuale pericolo. Una ditta del territorio, appaltata dal Comune tramite bando e specializzata per questo tipo di lavori, è impegnata nei lavori che consistono nella realizzazione di una gabbionata in sasso che sosterrà la strada, nella ricostruzione del ciglio su cui poi sarà nuovamente installato il guardrail. Per l'intervento, il Comune di Ferriere aveva chiesto un finanziamento alla Regione Emilia Romagna che ha stanziato 43mila euro. «In una decina di giorni - informa il sindaco Giovanni Malchiodi - i lavori dovrebbero essere terminati e la strada sarà an-

cora più sicura». Stesso intervento è programmato per la strada di Ciregna dove sono in corso i carotaggi «per verificare la consistenza e la tenuta della roccia su cui appoggiare i gabbioni». Per Ciregna la Regione ha stanziato 40mila euro.

«Una frana simile a quella di Pomarolo e Ciregna - fa sapere Malchiodi - è anche sulla strada di Centenaro che è consortile e per questo abbiamo già scritto due volte al Consorzio di Bonifica segnalando il pericolo imminente e la richiesta di un intervento di somma urgenza».

A proposito di contributi, il Comune di Ferriere ha ricevuto nei giorni scorsi la comunicazione dalla Regione Emilia Romagna che sarà finanziato a fondo perduto, per 350mila euro, un progetto presentato dallo stesso ente comunale sul psr - di cui Malchiodi si dice orgoglioso - per l'ampliamento dell'utilizzo delle energie alternative, in osservanza del Pacchetto Energia 20-20-20. Un progetto, specifica il sindaco, che prevede l'installazione del riscaldamento a cippato nelle scuole.



Lavori in corso per sistemare la frana di Pomarolo FOTO MARINA



HOME

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

CULTURA E TEMPO LIBERO

SPORT

PUNTO RADIO



CASCINAnotizie

quotidiano online di Pisa e provincia

Cerca



PISA e Provincia

CASCINA

ANSA DELL'ARNO

LUNGOMONTE PISANO

VALDERA

VOLTERRA - VALDICECINA

COLLINE PISANA

Pisa S.C.

## Al via l'ultima fase dei lavori per il cantiere di sistemazione idraulica di Pisa Nord

CRONACA

### PISA e Provincia

Venerdì, 12 Luglio 2019

## Da oggi i lavori si spostano in via Pardo Roquez e poi in via XXIV Maggio



Ultima fase dei lavori per il cantiere del secondo lotto di interventi per la sistemazione Idraulica Pisa Nord, avviato nel settembre 2018, per garantire una maggiore sicurezza idraulica ai quartieri di **Porta a Lucca e Gagno**. «Con questo intervento progettato dal Comune di Pisa insieme al Consorzio di bonifica Consorzio 4 Basso Valdarno e finanziato interamente dal Comune per l'importo di 2,4 milioni, spiega l'assessore ai Lavori Pubblici **Raffaele**

**Latrofa**, viene realizzata una importante opera di sicurezza idraulica, fondamentale per il quartiere di Porta a Lucca, in grado di facilitare notevolmente il deflusso del sistema fognario del quartiere e impedire che si verifichino di nuovo i numerosi fenomeni di allagamento avvenuti in passato, in occasione di piogge di forte intensità».

«Fin dall'inizio del mandato, prosegue l'assessore, la lotta contro gli allagamenti è stata una delle priorità assolute del mio impegno, testimoniata anche da anni di battaglie dai banchi dell'opposizione. Da ingegnere idraulico, ho istituito un tavolo di lavoro, con riunioni periodiche, con tutti gli enti preposti al comparto acque, in modo da poter pianificare una progettazione pluriennale dell'intero sistema di fognature bianche del territorio comunale. Ho impostato da subito il lavoro per disporre di uno strumento fondamentale alla programmazione, lo stato di fatto del sistema idraulico della città, che l'amministrazione precedente non era ancora riuscita a realizzare. Solo dalla fotografia della situazione attuale è possibile delineare un piano generale di lavoro, da cui partire individuando le urgenze e le criticità maggiori».

La realizzazione in **via Tino da Camaino** del nuovo collettore fognario di raccolta delle acque meteoriche, con una sezione rettangolare di 2 metri per 1,50 di altezza, permetterà a lavori ultimati, di collegare il **Fosso Bargigli**, uno dei principali emissari di fognatura del quartiere, all'impianto idrovoro, posto a quota inferiore di circa 1,50 metri, garantendo così un migliore deflusso della parte della rete fognaria di Porta a Lucca e Gagno. Terminata la parte dell'intervento lungo via Tino da Camaino, resta ora da completare il collegamento tra il nuovo collettore e la fognatura di Porta a Lucca, circa 100 metri di tubazioni in corrispondenza della Via

Live PuntoRadio



Primo Piano di PuntoRadio

### Aula 40 live dal Cnr Edilizia pubblica sostenibile

Giovedì, 13 Giugno 2019



Torna l'appuntamento con **Aula 40**, il format condotto da **Massimo Marini** in diretta dal Cnr di Pisa, live su **Punto Radio** dalle ore 10.

Giovedì 13 giugno 2019, puntata dedicata all'edilizia pubblica sostenibile.... [leggi tutto](#)

[Vai all'archivio di PrimoPiano](#)



[Guarda i risultati dei nostri sondaggi.](#)

Pardo Roquez e di Via XXIV Maggio e dei terreni attigui alle due strade. La fine dei lavori è prevista entro la fine di agosto, salvo imprevisti.

«L'opera, conclude l'assessore, insieme alle asfaltature di via Giovanni Pisano e via di Gagno, con inclusa sistemazione del marciapiede, e all'intervento di rinnovamento delle alberature del quartiere, si inserisce all'interno del grande piano delle manutenzioni dei quartieri che stiamo portando avanti in tutta la città, con investimenti di decine di milioni di euro».

Da ieri è partito anche lo spostamento del cantiere, con la chiusura di **Via Pardo Roquez**, lasciando percorribile **via XXIV Maggio** in entrambi i sensi; eseguiti i lavori su **Via Pardo Roquez** si procederà poi alla chiusura di **Via XXIV Maggio** tra **Via F.lli Rosselli**, mentre in **Via Pardo Roquez** sarà istituito il doppio senso di circolazione, garantendo sempre la continuità del collegamento con il villaggio de **I Passi** a doppio senso di circolazione. La circolazione sarà infine ripristinata al suo stato attuale, dopo il completamento dell'intervento su **Via XXIV Maggio**.



Nel frattempo i lavori proseguiranno di pari passo anche in **Via Tino da Camaino**, dove rimangono soltanto da realizzare i fognoli di scarico delle caditoie e completare le sistemazioni superficiali, compreso il manto di usura della pavimentazione, oltre a opere di migioria a marciapiedi, aiuole, formelle che contengono gli alberi e rimodulazione delle rampe di abbassamento, senza tuttavia significativa interferenza con la circolazione stradale (si mantiene solo il restringimento di carreggiata).

Modifiche al traffico dall'11 al 26 luglio:

VIA A. G. PARDO ROQUEZ, da Via Galimberti a Via XXIV Maggio, chiusura al traffico veicolare, eccetto residenti con accesso interno, e divieto di sosta con rimozione coatta ambo i lati.

Modifiche al traffico dal 22 al 2 agosto:

VIA XXIV MAGGIO, da Via F.lli Rosselli a Via A.G. Pardo Roquez, corsia Est con direzione da Sud a Nord, chiusura al traffico veicolare eccetto residenti con accesso interno fino all'area cantiere e divieto di sosta con rimozione coatta (apposizione di segnaletica di obbligo a destra su Via XXIV Maggio intersezione con Via F.lli Rosselli verso quest'ultima)

VIA F.LLI ROSSELLI, da Via Galimberti a Via XXIV Maggio, senso unico di marcia da Ovest a Est e divieto di sosta con rimozione coatta lato Sud;

VIA GALIMBERTI divieto di sosta con rimozione coatta lato Est (apposizione di segnaletica di obbligo a destra e divieto d'accesso su Via F.lli Rosselli intersezione Via Galimberti per i veicoli in percorrenza da Est a Ovest).

I mezzi di trasporto pubblico seguiranno il percorso alternativo (da Pisa verso I Passi): Via XXIV Maggio, Via F.lli Rosselli, Via Galimberti, Via A.G. Pardo Roquez, Via XXIV Maggio verso Nord.

redazione.cascinanotizie



REDAZIONE	CONTATTI	CATEGORIE	LOCALITA
<ul style="list-style-type: none"> <li>Giacomo Morabito - Editore</li> <li>Luca Doni – Direttore Responsabile</li> <li>Luca Barboni - Redattore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Per scrivere alla redazione: <a href="mailto:redazione@cascinanotizie.it">redazione@cascinanotizie.it</a></li> <li>Per la pubblicità: <a href="mailto:commerciale@puntoradio.fm">commerciale@puntoradio.fm</a></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cronaca</li> <li>Politica</li> <li>Economia</li> <li>Cultura e Spettacoli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cascina</li> <li>San Frediano</li> <li>Navacchio</li> <li>Ansa dell'Arno</li> </ul>

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OGGI IN THIENE

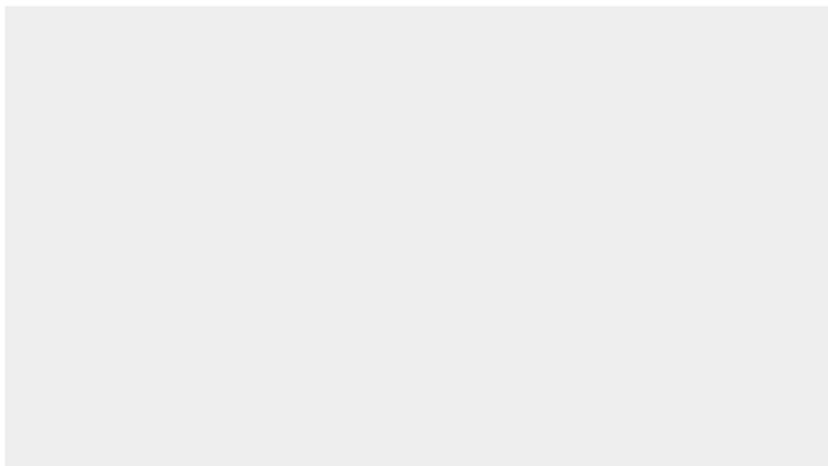
ULTIMA ORA

- 00:43 **Italia Sisma magnitudo 3.2 tra Potenza-Salerno**
- 00:04 **Italia La libertà espressiva di Ed Sheeran**
- 23:56 **Altri Sport Universiadi: Italt volley in semifinale**
- 23:34 **Calcio Italia ko ai rigori, Giappone in finale**
- 22:56 **Altri Sport Coppa d'Africa: Tunisia in semifinale**

TUTTE LE NOTIZIE

11.07.2019

## «Prossima tappa: 25 mila abitanti»



Il cuore di Thiene, tra il Castello e il Duomo. Positivi i dati di crescita della Tutto Schermo

- A+ Aumenta
- A- Diminuisci
- Stampa
- Invia

Scuola, sport, cultura e tanto altro. Thiene si conferma un centro di interesse. Lo dimostra anche dal mercato immobiliare che cresce sempre più con numeri oggi positivi. Sono in tanti, infatti, a scegliere la città quale luogo dove abitare. Lo abbiamo raccontato nell'edizione di mercoledì del Giornale. Basti pensare che in un contesto di calo demografico generale a livello italiano, negli ultimi quindici anni Thiene ha registrato, invece, una crescita della popolazione, chiudendo il 2018 con 24.434 abitanti. E, per il futuro, il Comune ha un obiettivo: superare quota 25 mila. «Abbiamo registrato questo aumento dovuto al saldo naturale positivo degli anni e al saldo migratorio di residenti provenienti da altri paesi e non solo stranieri – commenta l'assessore Alberto Samperi –. Potremmo darci un obiettivo come città per i prossimi dieci anni per cercare, come popolazione, di essere il quarto comune della provincia. Non siamo molto lontani. Escluse, infatti, Vicenza, Schio e Bassano, solo Arzignano e Valdagno sono superiori a noi con poche centinaia di abitanti. Con i nostri trend di crescita, quindi, potremmo superare i 25 mila abitanti: questo potrebbe essere un primo obiettivo del futuro. Già oggi abbiamo la seconda densità di popolazione della provincia dopo Vicenza. Una densità molto elevata perché conta circa 1.200 abitanti per chilometro quadrato: il territorio è piccolo (20 kmq) con tanti abitanti». Una città attrattiva sia per le famiglie che per le imprese e i suoi addetti ai lavori. «Guardiamo entrambi gli indicatori. Thiene è appetibile per viverci,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

farci impresa e quindi venirci a lavorare», continua Samperi. Lo dicono i dati economici. Nelle aziende locali sono occupate 12 mila persone. «È un dato assai rilevante se ci confrontiamo anche con altri comuni. Valdagno, per esempio, su 26 mila abitanti ha 6 mila addetti, Schio su 40 mila abitanti ne ha 15 mila. Il nostro rapporto addetti/popolazione è del cinquanta per cento». Tra i principali fattori di richiamo, si segnalano i servizi offerti, la pulizia e la raccolta di rifiuti organizzata, gli asili e le scuole pubbliche e private di eccellenza, i servizi sanitari e un grosso dinamismo da parte di associazioni di volontariato di ogni genere culturale, sociale, sportivo. «Facilmente raggiungibile, qui difficilmente ti annoi, l'offerta è ampia. E questo è prodotto anche dal tessuto sociale». Spiega Samperi. «Pesano vari fattori. La presenza di uffici pubblici che stiamo cercando di difendere (agenzia delle entrate, Inps, consorzio di bonifica), un'ampia offerta commerciale, un'importante rete di protezione attraverso il welfare comunale in aiuto alle persone in difficoltà, la sicurezza e la presenza capillare di polizia locale, carabinieri e guardia di finanza». Non mancano i progetti per il domani. In programma: nuovi impianti sportivi e miglioramento degli esistenti; miglioramento degli edifici scolastici e arricchimento dell'offerta; fibra ottica nelle scuole; ristrutturazione dell'istituto musicale; riqualificazione della stazione e delle strade aumentando parcheggi, zone verdi, piste ciclabili e aree pedonali; implementazione della videosorveglianza; attrattività turistica. «Thiene è una città che si sta trasformando», la conclusione dell'assessore Samperi • © RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chiara Ferrante**

**COMMENTA**

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

**Attenzione:** L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

**Informativa privacy:** L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre [Informazioni sulla Privacy](#) e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

**INVIA**

PAGINE 1 DI 1



[Contatti](#) > 
 [Informazioni sulla Privacy](#) > 
 [Pubblicità](#) > 
 [Mappa del sito](#) > 
 [Abbonati](#) > 
 [Fai un necrologio](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per offrire un'esperienza di navigazione sempre migliore, servizi innovativi ed una comunicazione pubblicitaria in linea con i tuoi interessi. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Per personalizzare il tracciamento pubblicitario [clicca qui](#). Chiudendo questo banner o scorrendo questa pagina acconsenti all'uso dei cookie.

## We're sorry but our site requires JavaScript.

Registrazione Tribunale di  
**Rossano**  
 N° 01/08 del 10-04-2008

Direttore responsabile Antonio  
 Iapichino

# IonioNotizie.it

Quotidiano online Socio Politico Culturale

Chi siamo Link utili Video  
 Contatti Privacy Policy

Home
Cultura
Eventi & Notizie
Generica
#mercolediconletizia
Nutrizione
Poesie al vento
Politica
Scuola/Università
Sociale
Sport
Vangelo senza frontiere



 **Dott. Antonio Iapichino**  
 Studio di sociologia e comunicazione...



Anche grigliera e piatti pronti da portare via o consumare in loco  
**SILA MARE MACELLERIA**  
 Carni nostrane - Prodotti tipici  
 Viale Europa Unita - MIRTO CROSIA (CS)  
 Tel 0983/48.03.26 - 366/29.55.649

Catanzaro (Catanzaro) - Allacci abusivi e furti d'acqua: il Consorzio sta effettuando controlli a tappeto

Calabria Generica

Potrebbero interessarti anche...

"Il libro...mio amico", V edizione 2019  
 Leggi l'articolo...

**THOT di Vincenzo Licciardi**

**THOT** Soluzioni informatiche  
 NEW TECHNOLOGY  
**Posta Privata**  
 Qui è spendibile la  
 Carta del docente Miur  
 Via Gramsci, 22  
 MIRTO CROSA (CS)  
 Tel. 0983/48.05.97

Video interviste

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Allacci abusivi e furti d'acqua lungo le condotte irrigue del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese. Ecco allora che l'Amministrazione Consortile ha pianificato e sta facendo effettuare controlli a tappeto, con l'ausilio di squadre specializzate, sul territorio di competenza per colpire questo increscioso fenomeno che arreca danni alla collettività e alle casse del Consorzio di Bonifica. Il Consorzio ha constatato che ci sono ammanchi e diversi utenti, con allacci abusivi, si procurano acqua in maniera non legittima. Questo – chiarisce il Consorzio – va a discapito anche degli agricoltori onesti che mai si sognerebbero di fare delle cose simili. I controlli, come sta avvenendo, saranno incisivi, anche attraverso foto e video. Laddove è stato o sarà ravvisato l'illecito, la condotta è stata e verrà chiusa e il Consorzio procederà per adesso al recupero coattivo delle somme non pagate. Da tempo – prosegue il Consorzio - abbiamo attenzionato questo fenomeno fraudolento sul quale non si può transigere. Invitiamo – conclude – tutti coloro che usufruiscono del servizio irriguo e non corrispondono il relativo tributo, a regolarizzare la posizione al fine di evitare l'interruzione immediata del servizio e/o conseguenze ancora più dannose.

di Redazione | 12/07/2019

Publicita

**AFFITTASI appartamento Via Nazionale MIRTO CROSA (CS)**

Leggi l'articolo...

**L' Istituto comprensivo "Amarelli" di Corigliano Rossano impegnato nel Por "Fare scuola fuori dalle aule"**

Leggi l'articolo...

**Decennale IonioNotizie.it**

Leggi l'articolo...

**Istituto comprensivo Crosia, Pon Pensiero computazionale**

Leggi l'articolo...

Annunci in vetrina



**Vendo**

Vendesi terreno uso pascolo - seminativo Comune di Bocchigliero (CS)



**Cerco**

Cerco lavoro come tecnico informatico in tutte le città d'Italia



**Vendo**

Vendesi sintonificatore Grundig 3000



**Vendo**

Vendesi terreno con pini larici comune di Bocchigliero (CS)



**Vendo**

Vendesi tavolo da disegno con tecnigrafo e lampada



**Vendo**

Vendesi terreno uso castagneto Comune di Bocchigliero



**Vendo**

Vendo mixer audio

Archivio

Anno 2018

Anno 2017

Anno 2016

Anno 2015

Anno 2014

Anno 2013

Anno 2012

Anno



**PROMOZIONE  
6 MESI GRATIS\***

Richiedi il Telepass entro il 31/8  
TELEPASS.COM

GRUPPO CASSA CENTRALE  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Casse Rurali  
Trentine

# l'Adige.it

Quotidiano indipendente  
del Trentino Alto Adige

CAF ACLI, dove tutto è più semplice.

PRO  
6  
GI

- NEWS
- TERRITORI
- SPORT
- EVENTI
- POPULAR
- BLOG
- MULTIMEDIA
- EDICOLA

Home | Territori | Riva - Arco | Basta un clic sul telefonino per irrigare gli ulivi

Riva - Arco

## Basta un clic sul telefonino per irrigare gli ulivi

Ven, 12/07/2019 - 05:06



PER APPROFONDIRE: [ulivi, irrigazione](#)

Tempo di lettura: 1 minuto 47 secondi

Sono trascorsi 65 anni dalla prima felice intuizione di quel «comitato ristretto» composto da don Vittorio Pisoni e dagli ingegneri Giulio Angelini e Achille Cretti. Furono loro il 14 aprile 1954 a firmare il primo progetto con il quale si voleva portare l'acqua sul Monte Brione e irrigare l'immensa e spettacolare olivaia sopra Sant'Alessandro e a convocare i proprietari dei terreni per dar vita ad un consorzio che avesse proprio questo obiettivo.

Di anni ne sono passati poi molti altri senza che l'idea si concretizzasse. Fino al 2003, quando il progetto è stato ripreso in mano e rilanciato, trasformandosi in quell'impianto irriguo promosso dal Consorzio di secondo grado che piano piano sta raggiungendo tutti gli appezzamenti altogardesani e che da venerdì porterà per la prima volta in duemila anni l'acqua anche tra gli ulivi del Brione.

«Qualcuno mi ha chiesto a cosa serve l'acqua per gli ulivi, che vivono da sempre senza bisogno di essere irrigati - commenta Giorgio Planchenstainer, presidente sia del Consorzio di secondo grado che del consorzio "Olivo di Riva" - e la risposta c'è: la nostra produzione di extravergine punta sempre più all'eccellenza, non potremo garantirla senza un adeguato presidio di quei terreni. Solo così gli olivocoltori potranno continuare a vedersi riconosciuto il valore del loro lavoro».

L'impianto irriguo sul Brione funzionerà così: grazie a diverse opere di

**Per attivazioni e informazioni:**  
 - abbonamenti cartacei l'Adige:  
 0461/886220 oppure  
 abbonamenti@ladige.it  
 - abbonamenti online l'Adige:  
 0461/1735524 oppure  
 abbonamentiweb@ladige.it

L'offerta è valida solo per nuovi abbonati (senza alcuna sisdotta negli ultimi 6 mesi) e termina il 15 settembre. L'abbonamento termina automaticamente dopo i sei mesi.

**l'Adige.it**

**VERNICIATURA  
RIPARAZIONI  
VENDITA  
E MONTAGGIO  
PNEUMATICI**

PIÙ LETTI PIÙ CONDIVISI PIÙ COMMENTATI

**MONTAGNA** 12 LUG 2019  
«Quest'anno abbiamo realizzato il Camp con cento metri quadrati di tronchi pe

**TERRITORI** 12 LUG 2019

**TRENTO** 12 LUG 2019  
Fuori dall'illegalità, per migliorare la performance artistica.

presa recupererà l'acqua dalla condotta idroelettrica Toblino-Torbole (e in minima parte dalla Ert del Tombio). L'acqua arriverà al deposito del Cretaccio, da dove una "turbopompa" la spedisce al deposito in cima al Brione, non lontano dall'antenna. Di lì, a caduta e alla bisogna, scenderà in chilometri di tubicini portando preziose gocce d'acqua agli olivi. «Un impianto interamente interrato - precisa il presidente - perché il paesaggio dell'olivaia deve rimanere intatto. Abbiamo dipinto di "verde oliva" anche le scatole delle pompe...».

Il primo rilascio di acqua - momento storico per l'olivocoltura locale - avverrà domani mattina alle 11 al termine di una breve cerimonia inaugurale alla quale è stato invitato anche il sindaco di Riva Mosaner oltre ai proprietari dei terreni. E basterà un clic sullo smartphone per far partire l'impianto. I romani di duemila anni fa, che portarono qui l'olivo, non potevano immaginarlo.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Ti sei ricordato di condividerlo con i tuoi amici?

Condividi su Facebook

Condividi su Twitter

### TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



«Fatti, non pugnette!»: dopo poche ore le spiagge sono di nuovo perfette. Così la riviera si



Tornado si abbatte sulla Grecia. Morti 6 turisti, decine di feriti. Sei turisti stranieri sono morti



Luce 30 Holiday Edition. Risparmia il 30% sul prezzo della componente energia



Scuola, Bisesti prepara la rivoluzione. Ritorno al passato. Agli esami di riparazione. Con tanto di



Vinci una Smart TV con Fibra Vodafone. Scade oggi. Passa a Fibra e puoi vincere una smart TV da 55".



Nuova Peugeot e-208. Rivoluzionaria, irresistibile, 100% elettrica: prenota ora

by

L'utilizzo della piattaforma dei commenti prevede l'invio di alcune informazioni al fornitore del servizio **DISQUS**. Utilizzare il form equivale ad acconsentire al trattamento dei dati tramite azione positiva. Per maggiori informazioni visualizza la [Privacy Policy](#)

### Sponsored Links



Il più grande architetto? Ce l'ha dato la natura: è la luce

Velux



Tuffarsi nel fresco. My estate in montagna. My Arbor.

Hotel My Arbor



Dormire sugli alberi. Panorama & relax. My Arbor.

Hotel My Arbor



### IL DIRETTORE RISPONDE

12 LUG 2019  
Meno auto per tutti: un programma necessario



CRONACA 12 LUG 2019  
«In bici al lavoro», è l'iniziativa estiva di "Trentino pedala" che premia co

### FOTOGALLERY

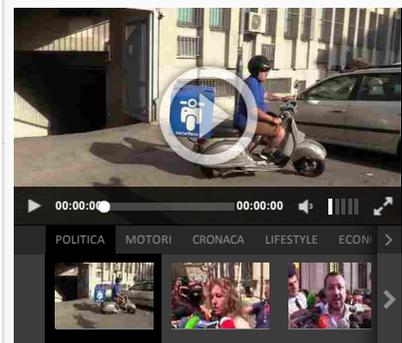


I graffiti cittadini "autorizzati"



Oggi sciopero dei dipendenti di Dolomiti Energia

Uno sciopero dei dipendenti di Dolomiti Energia è stato...



### VIDEOGALLERY



Stella McCartney omaggia i Beatles e disegna una collezione ispirata a "Yellow Submarine"

0 0 08 LUG. 2019

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

Sei in: [NUORO](#) > [CRONACA](#) > [TORPÈ, NUOVO SOPRALLUOGO ALLA DIGA...](#)

# Torpè, nuovo sopralluogo alla diga Maccheronis

*Visita dei progettisti e dei rappresentanti del ministero delle Infrastrutture Guiso: «Le opere sinora eseguite vanno in perfetta sincronia con il progetto»*  
**di Sergio Secci**

11 luglio 2019

## ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Orosei Via L. Oggianu - 116025

[Tribunale di Nuoro](#)



TORPÈ. Visita di controllo ieri alla diga Maccheronis che in agro di Torpè, sbarrata la corsa del rio Posada e consente di invadere l'acqua necessaria agli scopi agricoli e potabili della piana che va da Siniscola a San Teodoro. La delegazione di circa 35 persone che comprendeva rappresentanti e progettisti del Ministero delle Infrastrutture, dell'ente Dighe, dell'Enas e dell'assessorato regionale ai Lavori pubblici è stata accolta dal presidente del Consorzio di bonifica Ambrogio Guiso. L'invaso che contiene attualmente oltre 22 milioni di metri cubi d'acqua, è una delle infrastrutture realizzate negli anni Sessanta per sconfiggere le problematiche legate all'irrigazione dei campi ma con l'aumento di strutture ricettive nei paesi a valle, è diventata ormai di vitale importanza per tutti i centri della costa. Ingegneri e progettisti hanno ispezionato i lavori finora realizzati per avviare le opere di collaudo e verificato ulteriori parametri volti ad eventuali migliorie.

I lavori nella diga fermi dal 2013, anno della terribile alluvione, sono finalmente ripresi lo scorso anno e da parte di tutti, è emersa la certezza che saranno completati come da contratto entro il 2020.

Tra i presenti anche Angelica Catalano direttore nazionale dell'ente Dighe, Andrea Botti del Ministero per le infrastrutture, vari rappresentanti della Regione e tutti i progettisti e tecnici. «Le opere sinora eseguite vanno in perfetta sincronia con il progetto – spiega il presidente del Consorzio Ambrogio Guiso –. Stiamo rispettando la tabella di marcia. I lavori sono partiti a settembre dello scorso anno e contiamo di concluderli entro l'ottobre del 2020. Ieri è stato anche definito il consultivo delle opere fatte sinora e si è parlato anche di eventuali migliorie da realizzare in corso d'opera. Tutto affinché – prosegue il presidente – a fine lavori la diga conservi a lungo la sua efficienza e non si sia più costretti ad interventi aggiuntivi. Come ci è stato detto dai progettisti, c'è ancora molto da fare ma con prudenza e un po' di ottimismo, contiamo di riuscire a rispettare il cronoprogramma e finire tutto nei tempi preventivati». L'impresa sta procedendo ai lavori per la messa in sicurezza delle paratoie, dell'avandiga e della casa di guardia. Assieme alla conclusione dei lavori dell'invaso, ci sono poi da avviare le opere per realizzare il mega potabilizzatore che servirà tutti i comuni della costa.

## NECROLOGIE



**Franco Davini**

Sassari, 11 luglio 2019



**Piras Luca**

Sassari, 11 luglio 2019



**Giovanna Casella**

Pattada, 07 luglio 2019



**Venusti Martino**

Sassari, 11 luglio 2019



**Piras Mariuccia**

Alghero, 11 luglio 2019



**Claudio Brozzu**

Sassari, 11 luglio 2019

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Alto dalla freccia rossa il centro della frazione di Pianizza di Sopra nel Comune di Siniscola si vede la strada della Mendola che s'incrocia nella zona boschiva.

Alto dalla freccia gialla l'edificio ai margini del bosco, che forma oggetto del presente immobile in esame, individuato dalla p.e.d. 1273 in C.C. Caidaro.



**Appartamenti Pianizza di Sopra**

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Un'opera che assieme alla realizzazione di nuove condotte, consentirà di eliminare una volta per tutte i disagi di residenti e turisti che spesso, sono costretti a razionamenti a causa della fragilità delle condotte esistenti e dell'abbassamento del livello d'acqua della sorgente di Frunch'e Oche che alimenta tutto il territorio.

11 luglio 2019


[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

Solo città
  Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

**Cerca**



 Seguisci su 

STASERA IN TV


 20:30 - 21:25  
**Techetechetè - Il meglio della TV**


 21:20 - 23:00  
**La vendetta della sposa**


 21:20 - 00:30  
**La sai l'ultima? - Digital Edition**


 20:25 - 21:20  
**C.S.I. - Stagione 11 - Ep. 8**

[Guida Tv completa »](#)

**ILMIOLIBRO**



PUBBLICARE UN LIBRO: DAL WEB ALLE LIBRERIE

**Come vendere un libro su Amazon e da Feltrinelli**


**La leggenda delle Anatre Mandarine**  
*salvatore caferio*  
**NARRATIVA**

[Storiebreve](#) | [Premi letterari](#)


 a Nuoro

PROPOSTA DI OGGI

**Stella Maris**  
 Via Cristoforo Colombo 11/13, 08013 Bosa Marina (NU)

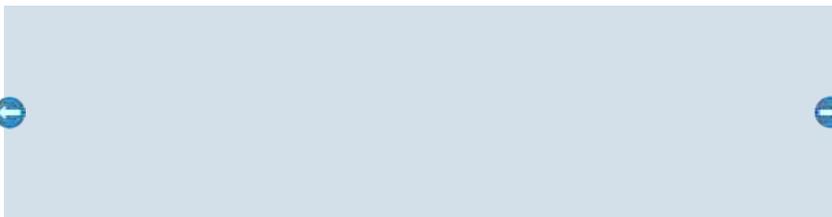
Scegli una città

Scegli un tipo di locale

Inserisci parole chiave (facoltativo)

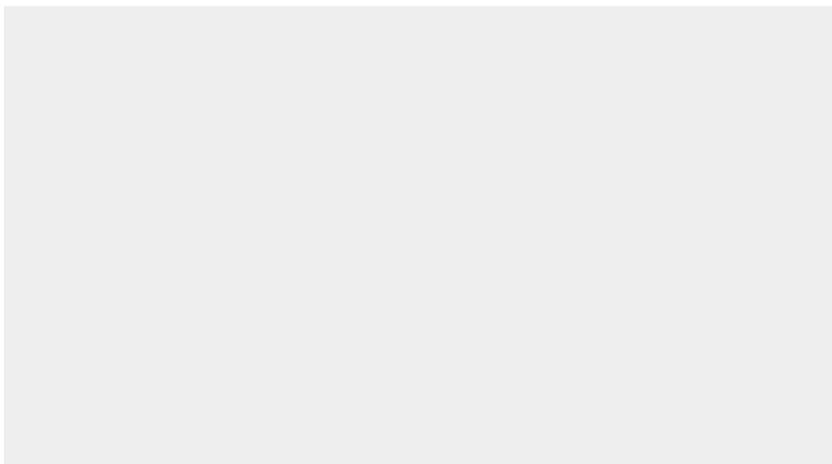
**CERCA**

## OGGI IN LEGNAGO



11.07.2019

## Canalbianco, patto anti-rifiuti tra 32 Comuni



Cumuli di plastica gettata lo scorso aprile nel Canalbianco, all'altezza di Torretta Tutto Schermo

- Aumenta
- Diminuisci
- Stampa
- Invia

Decolla il patto per garantire una pulizia costante delle acque del Canalbianco. Evitando, in questo modo, che i cumuli di rifiuti trasportati dalla corrente si accumulino davanti alla conca di Torretta, trasformandosi nella «marea» di scarti che, la scorsa primavera, aveva sollevato le proteste non solo dei residenti, ma anche dell'associazione ambientalista «Greenpeace Italia». Quello messo a punto nei giorni scorsi in municipio a Legnago è un accordo che vedrà coinvolti, complessivamente, due Regioni - Veneto e Lombardia - tre Province - Mantova, Verona e Rovigo - 32 Comuni veneti e lombardi, oltre a cinque Consorzi di bonifica ed enti gestori che si occupano delle manutenzioni idrauliche. Il tutto, sotto il coordinamento dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, l'ente guidato dal segretario generale Meuccio Berselli competente sul canale navigabile che unisce il Mantovano con il Delta del Po, passando proprio per Torretta. Alla riunione per il varo del patto «salva-Canalbianco», che nelle prossime settimane verrà ratificato dai vari enti coinvolti mediante la stesura e la firma di un'apposita convenzione, hanno partecipato, accanto ai rappresentanti dell'Autorità di Bacino e della Regione, anche i sindaci di una ventina dei Comuni, sia lombardi che veneti, attraversati dal canale navigabile. Nel corso del vertice, dunque, sono state tracciate le linee guida per garantire periodicamente la pulizia del corso d'acqua

## ULTIMA ORA

- 00:43 **Italia Sisma magnitudo 3.2 tra Potenza-Salerno**
- 00:04 **Italia La libertà espressiva di Ed Sheeran**
- 23:56 **Altri Universiadi: Italvolley in semifinale**
- 23:34 **Calcio Italia ko ai rigori, Giappone in finale**
- 22:56 **Altri Coppa d'Africa: Tunisia in semifinale**

TUTTE LE NOTIZIE

dai cumuli di rifiuti che, inevitabilmente, vanno a ricoprire per diversi metri l'acqua davanti alle paratie della conca che consente la navigazione di chiatte, bettoline e piccole imbarcazioni da diporto. Il materiale di scarto è il frutto degli abbandoni di materiale che vengono effettuati nei territori bagnati dal Canalbianco e dai suoi affluenti. Tale fenomeno, dallo scorso maggio ad oggi, ha spinto l'ente di bacino del Po, assieme al Comune e a Sistemi Territoriali, società che gestisce la conca della frazione, ad effettuare due pulizie straordinarie, le quali hanno comportato la rimozione di quintali di rifiuti ed il loro smaltimento attraverso la società Sive. Accanto a queste operazioni straordinarie, pertanto, l'Autorità di bacino e Palazzo de' Stefani si sono fatti promotori di un piano più organico, che preveda pulizie periodiche. Tutto ciò, sulla falsariga di quanto, alcuni anni fa, è stato concordato tra diverse amministrazioni municipali della Bassa ed Anas per garantire la pulizia dei rifiuti abbandonati nelle piazzole di sosta lungo la statale «434» Transpalesana. In base all'intesa messa a punto dal tavolo tecnico, dunque, la convenzione, che per il Veronese, oltre alla Provincia, riguarderà i cinque Comuni di Gazzo, Cerea, Legnago, Villa Bartolomea e Castagnaro, garantirà interventi a Torretta ogni due mesi. «L'ente gestore del canale», evidenzia il sindaco Graziano Lorenzetti, «si occuperà della rimozione e del deposito a riva dei rifiuti, mentre il Comune di Legnago, attraverso Sive, garantirà lo smaltimento dei cumuli di scarti in discarica e negli altri centri specializzati». «Oltre alla pulizie bimestrali a Torretta», aggiunge il primo cittadino, «l'accordo includerà pure, due volte all'anno, la rimozione dei rifiuti nel canale nell'altro punto critico di accumulo del materiale, situato ad Adria, in provincia di Rovigo. Non a caso, sia il nostro municipio che quello rodigino sono stati designati a capo di quest'intesa». Il costo stimato per sgomberare di cumuli di immondizie la superficie del Canalbianco sarà di 150mila euro all'anno. Le spese per tali operazioni verranno ripartite tra i vari Comuni in base a criteri idraulici, che prenderanno in considerazione i bacini di sgrondo dei vari affluenti del canale. • ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fabio Tomelleri**

#### COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

**Attenzione:** L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

**Informativa privacy:** L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre [Informazioni sulla Privacy](#) e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

INVIA

PAGINE 1 DI 1



[Contatti](#) > [Informazioni sulla Privacy](#) > [Pubblicità](#) > [Mappa del sito](#) > [Abbonati](#) > [Fai un necrologio](#)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

f  METEO: +19°C 

AGGIORNATO ALLE 23:05 - 11 LUGLIO

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)





Udine » Cronaca

## Diga di Ravedis Atteso il sì ai lavori alle altre paratoie



D.S.

12 LUGLIO 2019



Concluse positivamente le tre prove per verificare il funzionamento della paratoia modificata alla diga di Ravedis, adesso il Consorzio di bonifica Cellina Meduna di Pordenone aspetta il via libera dal Servizio dighe di Roma per procedere con gli stessi lavori sulle altre tre. Risale a qualche giorno fa l'ultima prova per verificare il funzionamento della enorme saracinesca.

Oggi il sistema diga-bacino in Valcellina opera al 23 per cento delle possibilità, essendo limitato per questioni di sicurezza. Le paratoie, grandi saracinesche che in questo caso regolano il flusso delle acque del Cellina verso Montereale, sono un elemento fondamentale in una diga. A Ravedis le quattro paratoie sono poste in coppia ai lati dello sbarramento, sul fondo. Alcuni anni fa ci si è accorti che le grandi saracinesche si alzavano e si chiudevano sì, ma a scatti, cosa che può rappresentare un problema per il funzionamento.

Per questo motivo sono stati progettati e realizzati interventi sperimentali su una paratoia, al costo di 128 mila euro. A fine maggio si sono iniziate le verifiche tecniche, col progressivo innalzamento del lago sino alla massima quota di esercizio. I tre test effettuati hanno dato esito positivo.

«Il prossimo passaggio – afferma il presidente del Consorzio di bonifica Cellina Meduna di Pordenone Ezio Cesaratto – sarà inviare una relazione al Servizio dighe di Roma che dovrà valutare e dare il via libera ai lavori anche per le altre tre». Per quanto riguarda i tempi, Cesaratto conta di avere l'autorizzazione entro qualche settimana così da concludere la fase di progettazione entro fine anno.

«Per la realizzazione dei lavori – conclude il presidente – ci vuole un mese e mezzo».

[ORA IN HOMEPAGE](#)

**La morte di Alice Bros, condannato a sei anni e sei mesi lo spacciatore che le ha ceduto l'eroina**

**Maltratta la moglie e le proibisce di uscire da sola: arrestato**

**Jova Beach Party, dopo quattro giorni la spiaggia è completamente ripulita**

### LA COMUNITÀ DEI LETTORI

**Bombardamenti a Udine: viaggio nei rifugi antiaerei della Seconda guerra mondiale**

Elena Commessatti

### Eventi

**Il Taccuino dello scrittore di gialli workshop**

Lignano Noir

A disposizione l'ente ha un milione 500 mila euro. —

D.S.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Aste Giudiziarie



**San Vito al Torre via Gorizia - 231000**



**Appartamenti Gorizia Giuseppe Garibaldi - 805000**

Vendite giudiziarie - Messaggero Veneto  
Tribunale di Pordenone



## Necrologie

**Valle Erasmo**

Manzano, 11 luglio 2019



**Grillo Rosanna**

Udine, 11 luglio 2019



**Maria Capitanio In Zei**

Udine, 08 luglio 2019



**Sergio Rebbelato**

Latisana, 09 luglio 2019



**Dusolina Michelutti**

Udine, 10 luglio 2019



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

HOME » AMBIENTE



# Canale Emiliano Romagnolo: 60 anni di ricerca e innovazione a servizio dell'agricoltura e dell'ambiente

"Il Canale Emiliano Romagnolo è un'opera unica nel panorama nazionale"

A cura di **Filomena Fotia** | 12 Luglio 2019 12:28



Il Consorzio **C.E.R. – Canale Emiliano Romagnolo** celebra i 60 anni di sperimentazione a servizio dell'agricoltura. L'ente consortile, nato nel 1939 ma dove l'avvio della sperimentazione data 1959, è oggi il centro di eccellenza della ricerca sul risparmio idrico nell'utilizzo delle risorse idriche per l'irrigazione, a livello nazionale ed internazionale, come indicano tutti gli studi di settore.

A Mezzolara di Budrio, in provincia di Bologna, dove ha sede l'area sperimentale "Acqua Campus", unica in Europa nella ricerca applicata sulle pratiche irrigue, si apre ufficialmente un anno di iniziative volte a condividere i risultati ottenuti dal CER in questo settore strategico per l'economia, l'ambiente

e l'agricoltura del Paese.

Attualmente, tra i progetti in corso, ci sono: "Green4water" per affrontare la tematica delle "Green Infrastructures (Infrastrutture Verdi) per la rinaturalizzazione delle città e in generale del territorio; "Aladin" per sviluppare nuove tecnologie per l'irrigazione di precisione; "Moses" per implementare ed applicare una piattaforma informativa a supporto della pianificazione delle risorse irrigue.

Particolarmente innovativi sono inoltre i progetti di studio sull'influenza colturale della falda ipodermica, la realizzazione dei "canali intelligenti", l'incremento di resilienza irrigua delle campagne ai cambiamenti climatici.

*"Quella del Consorzio C.E.R. è una realtà, di cui andare orgogliosi per gli importanti risultati raggiunti ed internazionalmente riconosciuti. L'auspicio sono altri anni di successi, confermandosi punto di riferimento non solo per i Consorzi di bonifica e di Irrigazione, ma per più ampi settori agricoli ed ambientali"*: così **Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI**, saluta l'importante ricorrenza.

*"Le innovazioni prodotte dal C.E.R. in 60 anni di attività – precisa **Paolo Mannini, Direttore Generale del Consorzio C.E.R.** – hanno inciso profondamente sul miglioramento dell'uso dell'acqua in agricoltura, individuando soluzioni innovative, che sono state in grado di incrementare le produzioni con il minimo consumo irriguo. Siamo stati innovatori nell'applicazione dei rotoloni semoventi ed a realizzare il primo drenaggio tubolare, nonché ad introdurre gli impianti a goccia; abbiamo messo a punto un preciso bilancio idrico delle colture e, grazie ai più moderni sistemi di analisi territoriale, anche il sistema migliore per irrigarle, suggerendo agli agricoltori come, quando e quanta acqua utilizzare: è la base per i sistemi esperti Irrinet ed Irriframe, frutto della ricerca applicata italiana."*

*"Il Canale Emiliano Romagnolo è un'opera unica nel panorama nazionale, perché interpreta le esigenze dell'economia, coniugando l'idraulica allo sviluppo dell'agricoltura e del territorio, precorrendo i tempi su temi fondamentali, quali il cambiamento climatico ed il risparmio idrico"*: a sottolinearlo, in conclusione, è il **Presidente del Consorzio di 2° grado, Massimiliano Pederzoli**, aprendo così le celebrazioni per il **60° della sperimentazione del C.E.R.**

### Valuta questo articolo

No votes yet.

Ven 12 Luglio 2019  
ultimo agg.: 02:01

# valdarnopost.it

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA SOCIALE SPORT

cerca nel sito / digita e premi invio

Home > territorio

TERRITORIO

11.07.2019 22:54

## Canale Battagli: dopo il passaggio ai comuni, cambiano le procedure di autorizzazione per uso irriguo

di Glenda Venturini

In base a un accordo con la Regione, sono i comuni di San Giovanni e Montevarchi i nuovi concessionari del fosso artificiale. Gli utenti che sono interessati all'utilizzo dell'acqua per la campagna irrigua 2019, dovranno inoltrare la domanda al Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.